

Il bullismo

di **Piero Rossano**

L'hanno attirata sotto casa sua con un pretesto, citofonando e chiedendole di scendere. Ed è stato al suo arrivo che è scattata la "punizione", non si sa bene per quale motivo: una coetanea ma estranea al suo gruppo l'ha afferrata per i capelli, poi l'ha colpita al volto e allo stomaco con pugni e calci. La vittima dell'aggressione, una tredicenne di Marano, ha riportato contusioni ed



Il video dell'aggressione con un dettaglio sul volto della ragazza con ecchimosi ed escoriazioni

Agguato alla compagna di classe Suonano al citofono e la picchiano

Marano, 13enne vittima di raid punitivo. Ragazzo fa il video e lo diffonde

escoriazioni al viso e all'addome e dopo essere stata visitata in ospedale, ha avuto una prognosi di 3 giorni.

Nel frattempo, le immagini di quel pestaggio senza senso, riprese con un telefonino da un ragazzo, che invece di intervenire per far cessare le violenze ha preferito documentare l'accaduto, hanno fatto il giro del web e sono finite anche all'attenzione della mamma della ragazza picchiata che ha così spiegato: «Mia figlia

frequenta la seconda media. Le è stato teso un agguato proprio dalle sue compagne di classe».

A rendere pubblica la vicenda è stato il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra,

Borrelli (Avs)

«Siano identificati tutti i protagonisti di quest'atto criminale, anche chi ha filmato»

Francesco Emilio Borrelli. Il parlamentare ha reso noto di essere stato contattato dalla stessa mamma della vittima del pestaggio dopo che la donna aveva sporto regolare denuncia alle forze dell'ordine.

«Un raid punitivo che scimmiotta le azioni delle gang di strada, un pestaggio premeditato che si ispira al modus operandi della peggiore criminalità», ha commentato l'esponente politico non nuovo per questo ge-

nere di denunce. «Abbiamo chiesto che vengano identificati tutti i protagonisti di questo atto criminale, da chi ha teso l'agguato a chi ha picchiato (sembra che non sia la prima volta che lo fa) e a chi ha filmato», ha poi reso noto Borrelli.

I fatti risalgono al pomeriggio dello scorso 27 febbraio: la ragazza era in casa quando alcune compagne di classe hanno citofonato chiedendole di scendere in strada per poter parlare con

lei. Un tranello in piena regola: assieme alle compagne c'era anche un'altra ragazza estranea alla classe. Ed è stata proprio lei ad aggredire a freddo la coetanea tirandole i capelli e colpendola con calci e pugni allo stomaco e al volto.

Una volta tornata a casa la ragazza ha mostrato alla madre i segni dell'aggressione con ecchimosi ed escoriazioni sulle arcate sopraccigliari, al naso e sulle labbra. Ferite tali da rendere necessario un passaggio al pronto soccorso.

La denuncia è stata presentata ai carabinieri della stazione di Marano ai quali la madre della giovane ha detto che si trattava della prima volta che la figlia era vittima di un episodio del genere.

«La ragazza è stata vittima - commenta il parlamentare di Avs - non di una semplice aggressione ma, a quanto sembra, di una punizione umiliante. Durante il pestaggio, infatti, erano presenti anche alcuni maschi che, oltre a non essere intervenuti per interrompere il massacro, hanno filmato la scena con lo scopo di diffonderla sul web. Anche alla madre della vittima è arrivato il video del pestaggio. Oggigiorno siamo sin troppo abituati a manifestazioni di violenza, ma quando ad esserne protagoniste sono delle ragazzine poco più che bambine rabbriviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie

in breve

«Misure deflattive»

Celle affollate, a Napoli +134%

Emergenza carceri: fa tappa anche a Napoli, ieri pomeriggio, a piazzale Cenni, tra Palazzo di Giustizia e carcere di Poggioreale, l'iniziativa «Carcere: liberare la speranza!». In Campania - secondo dati aggiornati al 21 febbraio - sono 7.524 i detenuti presenti a fronte di 5.584 posti disponibili, con un indice di sovraffollamento del 134%. «C'è bisogno di misure deflattive per chi ha da scontare un anno di carcere e non ha reati ostativi», dice Samuele Ciambriello, garante campano.

Il rapporto annuale

Libera racconta il bene del 2025



Giovedì 6 marzo alle 10.30 presso la biblioteca Annalisa Durante di Napoli presentazione dell'edizione 2025 di «Raccontiamo il bene», l'annuale rapporto di Libera sul riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati. Intervengono, Antonio De Iesu, Mariano Di Palma, Riccardo Falcone, Mario Morcone, Daniela Lombardi e don Tonino Palmese (foto)

Lotta agli abusivi

Parcheggiatori, denunciati in 8

Lotta ai parcheggiatori abusivi, a Napoli: tra il 22 e il 28 febbraio scorso ne sono stati denunciati 8 perché recidivi e sanzionati ulteriori sei. Non solo. In attuazione di quanto pianificato nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto, Michele di Bari, la Polizia locale ha prelevato 263 veicoli, di cui 19 «sganciati» per l'arrivo dei proprietari, altri 36 veicoli, tra auto e moto, in presunto stato di abbandono, elevate 4271 multe per violazione del Codice della Strada.

P. Ros.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colpo

NAPOLI La «banda del buco» colpisce nell'ufficio postale di Corso Meridionale, una delle sedi più grandi di Poste Italiane nella città di Napoli. I ladri sono entrati dopo aver praticato un buco in una parete perimetrale, portando via centinaia di migliaia di euro in contanti dal caveau - la cifra esatta è di circa 500mila euro, destinata, proprio in questi giorni, al pagamento delle pensioni di marzo - e si sono dileguati, usando lo stesso cunicolo, prima che arrivassero i dipendenti ad aprire l'ufficio.

Il colpo potrebbe risalire addirittura alla giornata festiva di domenica ma è uno degli aspetti su cui gli investigatori stanno cercando di far luce. La dinamica non è ancora del tutto chiara.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia Stella allertati attraverso il 112 dagli stessi impiegati che ieri mattina alle ore 8, all'orario di apertura degli sportelli, alzando la saracinesca, hanno trovato la sgradita sorpresa davanti ai loro occhi.

Solo il caveau è stato «visitato», mentre tutti gli altri locali dell'ufficio postale erano perfettamente in ordine.

Al momento non è chiaro quante persone siano entrate in azione ma di sicuro, secondo gli inquirenti, sono state non meno di due.

La «banda del buco» nell'ufficio postale Bottino: 500 mila euro

Ladri in corso Meridionale quando i locali erano chiusi
I contanti trafugati erano destinati a pagare le pensioni



Sul posto i carabinieri della Compagnia Stella chiamati dagli stessi dipendenti dell'ufficio postale non appena si sono resi conto del colpo al caveau

I malviventi hanno potuto disporre di tutto il tempo necessario per agire indisturbati, avendo l'accortezza di non lasciare dietro di sé alcuna traccia. Impossibile anche accorgersi dalla strada di eventuali rumori che provenissero dall'interno. Sicuramente il colpo era stato già progettato da tempo, in ogni minimo dettaglio. Anche il fatto di entrare in azione dopo la chiusura, nel fine settimana, fa pensare ad una strategia studiata a tavolino.

Il metodo adottato richiama memorabili opere cinematografiche del genere: la «banda del buco» è riuscita a costruirsi un tracciato nel sottosuolo fino ad arrivare ad un passo dal caveau, calcolando bene l'ultima parte di muro da buttare giù e sapendo di poter agire in tutta tranquillità perché i locali erano vuoti e nessuno avrebbe potuto sentire gli intrusi in azione.

Hanno avuto tutto il tempo di penetrare nel caveau, di

La vicenda

● Ieri mattina a Napoli rapina in un ufficio postale di una «banda del buco». I carabinieri della compagnia Stella sono intervenuti in corso Meridionale, dove nei locali delle Poste sconosciuti sono entrati nel caveau sfruttando un buco praticato in una parete. Sottratti circa 500 mila euro in contanti. Le indagini sono in corso per chiarire l'esatta dinamica

aprire le cassette di sicurezza, di prelevare tutto il contante che c'era e di darsela a gambe in maniera indisturbata. Anche il periodo per effettuare il colpo non è stato scelto a caso: proprio in questi giorni, infatti, vengono pagate le pensioni e quindi chi ha organizzato il furto sapeva bene che nell'ufficio postale avrebbe trovato una grossa somma in contanti. Questa è finora una delle poche certezze.

Sul posto sono arrivati anche i carabinieri del reparto Investigazioni scientifiche che stanno raccogliendo reperti e ogni elemento utile alle indagini. Sotto esame anche i filmati delle telecamere della videosorveglianza tanto interna quanto di altri esercizi commerciali della zona. A metà mattinata il bottino del furto è stato confermato: si tratterebbe, come detto, di circa 500mila euro in contanti, soldi con i quali nei primi giorni del mese l'ufficio postale avrebbe corrisposto le pensioni. Una circostanza, questa, che doveva essere ben nota ai malviventi.

P. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di CALAZZO Luigi - R.G. n. 107/2025

Il Tribunale di Napoli Nord con decreto del 13/02/2025 RG n. 107/2025 ordina le pubblicazioni per la richiesta di morte presunta di Calazzo Luigi nato a Villa Literno il 18/09/1958 con ultima residenza in Villa Literno, con l'invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione ai sensi degli artt. 4 73-bis 62 e ss. c.p.c.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
dott.ssa Anna Maria Lucchetta



COMUNE DI NAPOLI - ESITO DI GARA - CIG: 9911926C15 Si avvisa che il 24/02/2025 è stato inviato alla GUUE l'esito "Lavori di adeguamento del Collettore Arena S. Antonio in ambito area P.R.U. di Soccavo, Napoli" consultabile su www.comune.napoli.it.

La dirigente gare Lavori **Rossella Pinto**